

riceviamo e pubblichiamo

Firenze, 25 marzo 2021

DANTEDÌ: IN PIAZZA SIGNORIA SORGE UN ALBERO 'DEL PARADISO' DI GIUSEPPE PENONE

Alta circa 22 metri, l'installazione, curata dagli Uffizi

in co-promozione con il Comune, sarà la più grande scultura mai ospitata nello spazio pubblico del centro storico di Firenze

L'opera costituisce un anticipo della mostra

'Alberi In-versi', con creazioni del maestro torinese, dedicata a Dante Alighieri ed accolta negli spazi delle Gallerie degli Uffizi dal 1 giugno al 12 settembre.

Il direttore del museo Eike Schmidt: "l'arte contemporanea in questo luogo crea dibattito dai tempi del David di Michelangelo"

Un abete gigantesco si innalza di **oltre 22 metri** in piazza della Signoria, nel cuore di Firenze, protendendo i suoi rami metallici verso il cielo: l'installazione, realizzata dall'artista

Giuseppe Penone

, è la più grande mai collocata nello spazio pubblico del centro fiorentino. È spuntata oggi, per il

Dantedì" di un anno molto speciale, il settecentenario dalla morte dell'autore della Divina Commedia.

Infatti la colossale scultura “**Abete**” si può vedere come metafora del **Paradiso**: cioè “l'albero che vive de la cima / e frutta sempre e mai non perde foglia” (vv. 29-30, Canto XVIII, Paradiso, Divina Commedia), come afferma

Cacciaguida degli Elisei

per descrivere all'incredulo Dante il luogo in cui si trova.

L'albero per Penone è **immagine** di una giovinezza trascorsa tra i boschi delle Alpi Marittime e perciò frequentata assiduamente negli ormai oltre cinquant'anni di ricerca. Esso rivela attraverso la sua crescita a cerchi concentrici una forma essenziale, strettamente necessaria alla sua stessa esistenza e al suo stesso sviluppo: è saldamente piantato nella terra ma con i rami protesi verso il cielo.

Tra gli alberi l'artista predilige le **conifere**, per il loro **tronco resistente alle torsioni** e i **rami a palco**

dall'andamento regolare: in pratica, una sintesi formale dell'idea stessa di albero. Per questi motivi l'opera che Penone ha scelto di collocare in Piazza della Signoria è un abete monumentale.

Il tronco e i rami sono stati realizzati in fusione di acciaio inossidabile, avvolta da un reticolo che conferisce all'installazione un senso ascendente: i 18 elementi che lo formano sono stati modellati in bronzo, con un procedimento di fusione da calchi di bambù.

"Abete" rivela l'interesse di Giuseppe Penone – e collettivo - per gli aspetti **ambientali** dell'arte, soprattutto nello

spazio urbano:

qui, secondo l'artista, si sviluppa la continuità tra cultura e natura, tra il tempo della storia e quello della vita, tra passato e presente, perfino in un luogo così fortemente connotato come piazza Signoria a Firenze.

L'installazione, curata dagli Uffizi in co-promozione con il Comune e la collaborazione dell'**associazione Arte continua**

, costituisce un'**anticipazione di**
Alberi In-Versi

, mostra dedicata a Penone che le Gallerie ospiteranno dal 1 giugno al 12 settembre prossimi, sempre nell'ambito delle celebrazioni dantesche previste per il 2021

. Lo stesso titolo allude al tema dantesco dell' "albero che vive della cima": dunque a questo territorio di confine tra il mondo corporeo e quello concettuale, tra la materia e l'idea, farà riferimento una serie di disegni dell'artista accolti per l'occasione negli spazi delle Gallerie.

Intanto, a **tagliare il nastro di Abete, oggi in piazza Signoria, c'erano, tra gli altri, oltre al direttore del museo Eike Schmidt, il presidente della Regione Toscana Eugenio Giani, il sindaco di Firenze Dario Nardella.**

CENNI BIOGRAFICI SU GIUSEPPE PENONE

Giuseppe Penone nasce a Garessio, vicino Cuneo, nel 1947; vive e lavora a Torino. Nel 1968 inizia l'attività espositiva ed entra a far parte del gruppo di artisti dell'Arte Povera. Nelle sue sculture e installazioni il processo di realizzazione è parte integrante dell'opera: sono le azioni compiute dall'artista in rapporto dialettico con quelle naturali che danno forma a una materia, di volta in volta diversa, svelandone gli aspetti fantastici. Nel 2007 rappresenta l'Italia alla 52/a Biennale di Venezia; nel 2013 espone nei giardini della Reggia di Versailles e nel 2014 nel Giardino di Boboli (Firenze) e al Madison Square Park (New York); gli sono dedicate mostre personali alla Whitechapel Gallery di Londra e al Kunstmuseum di Winterthur (2013), al Musée de Grenoble (2014), al Nasher Sculpture Center di Dallas e al Musée Cantonal des Beaux Arts di Losanna (2015), al MART di Rovereto e al Rijksmuseum di Amsterdam (2016), al Palazzo della Civiltà Italiana di Roma (2017), allo Yorkshire Sculpture Park di Wakefield (2019).